



# ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Teramo, 11 luglio 2014  
Ns. Prot. n.1324

**Al Signor Sindaco del  
Comune di MARTINSICURO (TE)  
protocollo.martinsicuro@pec.it**

**E p. c.**

**Al Consiglio Nazionale Ingegneri  
Via IV Novembre, 114  
00187 ROMA  
segreteria@ingpec.eu**

**Presidente della Regione  
Abruzzo  
Dott. Luciano D'Alfonso  
presidenza@pec.regione.abruzzo.it**

**A tutti gli iscritti  
Loro sedi**

## **Oggetto: Sistemazione del molo e del porto del Comune di Martinsicuro.**

Apprendiamo da notizie di stampa che codesto Comune ha stipulato un accordo con l'Università di Camerino, Facoltà di Architettura di Ascoli Piceno, per la redazione di ipotesi progettuali per la sistemazione del molo e del porto comunali.

Gli studi verrebbero effettuati dagli studenti laureandi, seguiti da qualche professore, ed alla fine quello ritenuto migliore sarebbe portato all'attenzione della Regione per il conseguente finanziamento.

Una prima riflessione: facciamo onore agli amministratori di Martinsicuro che utilizzano studenti laureandi per la redazione di ipotesi progettuali da sottoporre a finanziamento; ciò significa che tutte le altre migliaia di Enti che non ricorrono a tale sistema, ma si servono del mondo professionale, sono semplicemente sprovveduti e dilapidano il pubblico denaro in parcelle professionali!

Una seconda riflessione: se le ipotesi progettuali sono redatte da studenti, chi certifica con il timbro professionale i relativi elaborati che la Regione dovrebbe finanziare? Perché supponiamo che gli uffici competenti regionali pretendano che ci sia un tecnico responsabile professionalmente.

Una terza riflessione: se gli studenti sono iscritti ad una Facoltà di Architettura che competenza e che completezza di studi hanno nella progettazione, e/o sistemazione, di un porto?

Non siamo qui a ricordare le implicazioni di ordine meteo – marine, di correnti, di trasporto solido, strutturali ecc. che condizionano tali progettazioni.

Una quarta riflessione: è di poche decine di giorni fa che il TAR Abruzzo ha dichiarato illegittimi gli affidamenti alle Università, confermando un orientamento giuridico sancito in precedenza dal TAR Puglia e dalla Corte di Giustizia Europea, per i Piani di Ricostruzione post sisma di alcuni Comuni abruzzesi e, nonostante ciò, le Amministrazioni perseverano nel medesimo comportamento, o vi è dolo oppure colpevole superficialità.

Una quinta riflessione: quale sarebbe la convenienza per gli studenti laureandi a conseguire il diploma di laurea, e poi l'abilitazione alla professione, se ci saranno sempre altri laureandi che faranno gratuitamente il loro lavoro professionale con il sistema sopra descritto con la conseguenza di prosciugare il mercato?

Egregio Signor Sindaco, gradiremmo avere risposta alle nostre riflessioni, Le chiediamo anche di avere copia dei seguenti atti per avere un quadro completo ed obiettivo di quanto pubblicato dalla stampa e per promuovere, se del caso, eventuali forme di contestazione legale:

- 1) provvedimento con il quale è stato deciso il percorso sopra descritto ed i criteri di scelta della Facoltà di Architettura di Ascoli Piceno;
- 2) accordo o convenzione con la detta Facoltà.

Per ulteriore cognizione alleghiamo copia di un articolo del quotidiano Italia Oggi del 10.07.2014 che riporta una recentissima sentenza del Consiglio di Stato in merito alla illegittimità degli affidamenti alle Università, anche nel caso di ristoro economico limitato al rimborso spese.

Il Presidente  
Ing. Alfonso Marcozzi

